

Zucchini: qualche consiglio per scegliere le varietà del 2003



MATTEO ANTONELLI
Azienda Sperimentale "Martorano 5",
Cesena

Nell'offerta, variegata per forma e colore, spiccano le cultivar resistenti all'oidio e alle virosi.

Anche se i mercati generali e la grande distribuzione richiedono soprattutto il tipo cilindrico-lungo, va sottolineato che il mercato dello zucchini rimane estremamente variegato, vero specchio della molteplicità di gusti, sapori e colori del nostro Paese.

La forma del frutto può essere cilindrica, clavata, tonda, a trottola; il colore del frutto può andare dal bianco, al bianco-grigio (*grey*), al verde medio, al verde scuro o addirittura scurissimo. Può essere commercializzato senza fiore (grande distribuzione) o, è il caso dei mercati locali, con il fiore; in questo caso spunta, rispetto al prodotto che ne è privo, prezzi superiori. Tra le varietà cilindriche, si ha una maggiore persistenza del fiore in quelle con l'attacco stilare largo, le

quali però non sono apprezzate dal mercato se prive di fiore, perché lascia una cicatrice troppo vistosa.

Le virosi ed il "mal bianco" (oidio) rappresentano da sempre i principali problemi fitopatologici di questa specie. Nell'ultimo decennio la ricerca genetica ha messo a disposizione varie cultivar con resistenza o tolleranza nei confronti delle principali virosi e ultimamente anche varietà con tolleranza all'oidio, fornendo un valido aiuto alle tradizionali aree di produzione.

Nel 2001 lo zucchini è stato coltivato in Emilia-Romagna su una superficie pari a circa 900 ettari (fonte: Istat) di cui 56 in coltura protetta. Le aree di maggiore interesse sono Bologna (260 ettari in pieno campo e 35 in col-

tura protetta), Ferrara (190 ettari in pieno campo) e Forlì-Cesena (140 ettari in pieno campo e 9 in coltura protetta).

Considerata l'importanza che assume una corretta scelta varietale, l'azienda sperimentale "Martorano 5" di Cesena, con il contributo della Regione Emilia-Romagna, ai sensi della legge regionale 28/98 e il coordinamento del Crpv di Cesena, ha realizzato una prova finalizzata a valutare le nuove cultivar presenti sul mercato.

Undici varietà in prova...

La sperimentazione ha preso avvio, con il trapianto, il 6 maggio 2002, e si è conclusa, dopo 32 stacchi, il 18 luglio (la prima raccolta è stata effettuata l'11 giugno). Ha interessato 11 varietà, di cui una, Afrodite, è stata

utilizzata come parametro di confronto per le nuove accessioni.

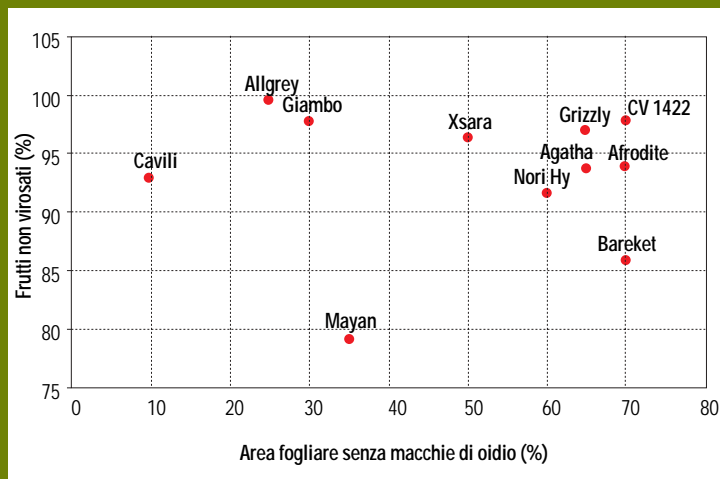
Le tipologie a confronto e il numero di materiali testati per ciascuna accessione sono la fotografia della coltivazione dello zucchini nella regione: una netta prevalenza della tipologia cilindrica di colore scuro, destinata alla grande distribuzione organizzata, una ridotta presenza della tipologia a frutto chiaro, che trova un proprio spazio in alcune realtà, e una sola varietà in rappresentanza di una tipologia locale, nello specifico "bolognese".

Zucchini, cultivar Afrodite.

(Foto Arch. Az. Sper. "Martorano 5").



Graf. 1
Sperimentazione sullo zucchini, 2002:
stato fitosanitario dei frutti.



Fonte: CRPV

Considerata l'importanza della resistenza e/o tolleranza all'oidio, si è proceduto ad una valutazione in tal senso dei materiali in osservazione, realizzando due repliche: una prevedeva la difesa nei confronti di questo fungo, l'altra no.

Grazie ad un andamento stagionale caldo e moderatamente umido come quello riscontrato nel periodo di prova, si è verificato, nell'ultima parte

del ciclo, un significativo attacco di oidio alle piante. Ciò ha permesso di evidenziare una scala d'intensità dei sintomi come quella presentata nel grafico 1: in ascissa è riportata, in percentuale, la superficie fogliare coperta di macchie e in ordinata l'entità dei frutti non colpiti da virosi (riferita all'intero numero dei frutti prodotti da ciascuna

pianta, quelli commerciali e quelli non commerciali).

Nel grafico 2 sono riportati i risultati produttivi, tenendo distinte le diverse tipologie ed evidenziando per ciascuna di esse la produzione media.

...descritte una ad una

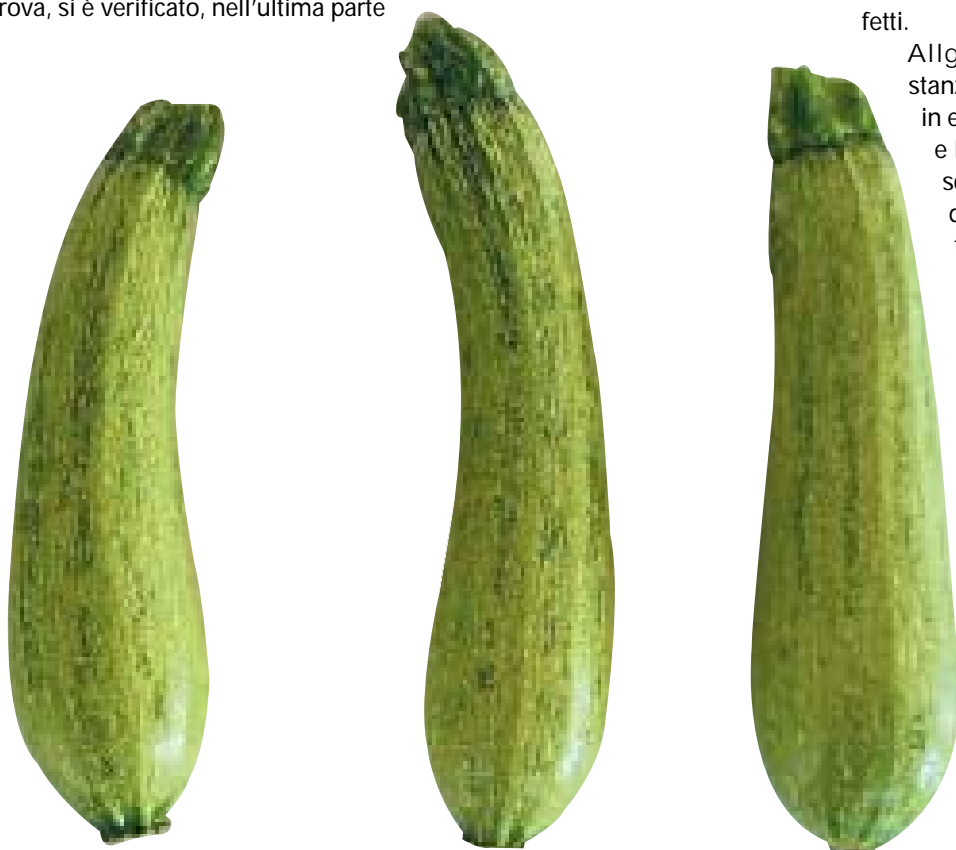
A dispetto di una presenza di sintomi di oidio piuttosto importante, Giambo si è dimostrata una varietà molto produttiva, frutto di una notevole fertilità della pianta e di una elevata incidenza dei frutti con le caratteristiche richieste dal mercato: mediamente ciascuna pianta ha prodotto 82 frutti, di cui ben 75 commerciali. Le piante presentano una modesta vigoria e foglie dal portamento prostrato.

Cavilli e Mayan hanno molti punti in comune: precocità, vigoria delle piante elevata, presenza di ricacci, problemi fitopatologici. Il risultato produttivo offerto da Mayan è stato fortemente condizionato dalle virosi che non solo hanno ridotto il numero di frutti sani, ma ne hanno limitato anche la regolare attività vegetativa delle piante. Per Cavilli, invece, l'oidio non ha prodotto gli stessi effetti.

Allgrey si è distinto per la costanza di produzione. Prendendo in esame le prime dieci raccolte e le ultime dieci, sono state riscontrate in entrambi i periodi, a carico di ciascuna pianta, produzioni pari (nel primo intervallo) o superiori (nel secondo) al chilogrammo.

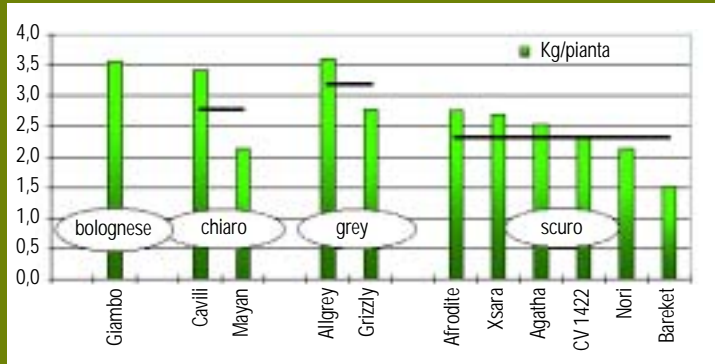
Grizzly mostra piante vigorose, con minima o nulla presenza di ricacci, e buona tolleranza/resistenza all'oidio.

Afrodite continua ad essere un punto di riferimento per la tipologia con frutto scuro: ottimo stato fitosanitario, otti-



Zucchini, cultivar Allgrey.
(Foto Arch. Az. Sper. "Martorano 5")

Graf. 2
Sperimentazione sullo zucchini, 2002: dati produttivi.



Fonte: CRPV

me performance produttive, piante vigorose prive di ricacci. L'interesse per questo ibrido è duplice. I suoi frutti, infatti, trovano riscontro sia presso i consumatori, sia presso le industrie di trasformazione, grazie alla loro sostanza secca superiore alla media, che ne permette la lavorazione e la

conservazione tramite la catena del freddo, con minori problemi rispetto a frutti più idratati.

Xsara si è dimostrato, tra gli ibridi con frutto scuro, quello con la maggiore presenza di sintomi di oidio: i frutti sono cilindrici, molto simili per colore e brillantezza ad Afrodite. Bu-

ne le caratteristiche produttive di Agatha, meno buona l'uniformità dei suoi frutti per la presenza di tonalità differenti di verde. Le piante si sono dimostrate sufficientemente vigorose, con una discreta propensione ad emettere ricacci.

Nori (indicato per la coltura protetta) presenta piante vigorose, prive o quasi di ricacci, molto assurgenti. I suoi frutti, di colore verde scuro intenso, non sempre presentano uniformità ottimale.

Punto di forza di CV 1422 è la resistenza/tolleranza alle virosi e all'oidio, caratteristica questa che ne rende interessante l'impiego in coltivazione biologica. I frutti si presentano molto regolari e brillanti.

Per Bareket, valgono le stesse considerazioni fatte per Mayan, in merito alle virosi. I frutti mostrano una colorazione verde scura ed una strozzatura in prossimità dell'inserzione sulla pianta. □